

Meno della metà delle località lariane ha ottenuto la bandierina blu

Da "IL GIORNO" ed. Como

Tuffi puliti soltanto in 19 spiagge

di MAURIZIO MAGNONI — COMO —

NONOSTANTE tutte le promesse e l'inaugurazione di nuovi depuratori, sono solo 19, quindi meno della metà, le spiagge balneabili nel Lario comasco. ...

2008-06-26 - giovedì

NONOSTANTE tutte le promesse e l'inaugurazione di nuovi depuratori, sono solo 19, quindi meno della metà, le spiagge balneabili nel Lario comasco. È questo il responso dell'Azienda sanitaria locale della provincia di Como che ha diffuso la mappa delle cosiddette «bandierine blu, ovvero delle località in cui si può fare il bagno senza avere il rischio di contaminazioni ed infezioni gravi o gravissime. Meglio del Lago di Como stanno quello di Montorfano, del Segrino e di Pusiano dove tutti i lidi e le spiagge sono balneabili.

Nel Lario fiore all'occhiello per la purezza delle acque e della conseguente balneabilità sono Bellagio, Crema, Dongo e Menaggio, quindi il Centro ed Alto Lago dove il ricambio idrico è maggiore, rispetto al primo bacino del capoluogo. A Bellagio sono balneabili il Lido comunale, la Punta Spartivento e la località Rivetto mentre non si può fare il bagno a Villa Orlando. A Crema tutto a disposizione, dalla spiaggia del Camping Aurora alla località San Vito mentre a Dongo sono balneabili le spiagge in località Poncione, alla Sciatera e alla spiaggia Gera. Anche Menaggio, grazie alla realizzazione di un depuratore consortile e all'allacciamento di impianti fognari, è diventata balneabile la maggior parte delle spiagge, in particolare hanno ricevuto la bandierina blu il Fronte Lido, la spiaggia di Nobiallo e quella di San Michele.

TRA LE ALTRE SPIAGGE balneabili del Lario comasco figurano quelle di Domaso (Camping Quiete e Letizia), Faggeto Lario (Lido-Riva, che è quella usufruibile più vicina al capoluogo lariano), Gera Lario (pontile), Griante-Cadenabbia (Ponte Roncoroni), Nesso (Località Rosina), Pianello del Lario (Località, Foppa e Campeggi Riva), Sorico (località La Punta) e Valbrona (Camping Juanzito). Non sono invece balneabili, non avendo superato lo screening che l'Asl porta avanti ogni anno dal 1° aprile al 30 settembre (occorrono due anni di balneabilità per ottenere la certificazione) le spiagge di Argegno (Fronte Lido), Carate Urio (Lido di Urio), Colonno (Fronte Lido), Consiglio di Rumo (Camping Ideal), Lenno (Fronte lido e Imbarcadero), Lezzeno (Bagnana e Cendrarò), Musso San Biagio, Ossuccio (Località Cantone e Molo Isola), Pianello del Lario (Centro Vela e località Bellerà), San Siro (Lungolago di Santa Maria Rezzonico e località Moletto). Così come sono off-limit le spiagge di Tremezzo come quella di Bolvedro, di Pontile Azzano e la spiaggia Boliviana. Balneabile Eupilio il Lago del Segrino in località Darsena, Fontana Villa, Fontanella e Lido Segrino; stesso discorso per il Lago di Pusiano balneabile al Lido Bagnoli, al Lido Moiana e ai Giardini a lago. Per quanto riguarda il Ceresio Italiano, l'unica spiaggia non balneabile è quella del Lido di Porlezza, mentre si può fare il bagno al Lido di Campione d'Italia, nelle località Rescia e Lido di Osteno nel Comune di Claino con Osteno, ed in località Santa Margherita dei Crotti nel Comune di Valsolda. Ancora non balneabile la spiaggia Fronte Campeggi di Carlazzo che si affaccia sul Lago di Piano, anche se la situazione sta leggermente migliorando e i controlli sono ripresi, a differenza del Lago di Alserio dove sono stati sospesi in quanto l'inquinamento è troppo elevato.

MA QUALI SONO i criteri in base ai quali l'Azienda sanitaria locale della provincia di Como definisce la balneabilità o meno di una spiaggia? Ci sono diversi prelievi che vengono effettuati dal 1° aprile al 30 settembre di ogni anno. Vengono misurati temperatura dell'aria e dell'acqua, trasparenza, colorazione, ph, ossigeno disciolto, concentrazione di tensioattivi, di fenoli, oli minerali, coliformi totali, colifecali e streptococchi fecali. Nell'ambito di una stagione i risultati possono modificarsi ed è sufficiente un valore che va sotto i parametri dell'Asl per la revoca del titolo di balneabilità.

Venerdi 27 Giugno 2008
ma.ge.
redazione@varesenews.it

Varese - Deludenti i risultati delle analisi effettuate dall'Asl su dodici spiagge del Varesotto Tuffi difficili nella provincia dei sette laghi: solo cinque le spiagge balneabili

Il gran caldo esploso in questi giorni spinge tanti varesini a cercare refrigerio sulle spiagge a due passi da casa, ma quest'anno la situazione della balneabilità in provincia di Varese appare abbastanza critica. Secondo le analisi effettuate dall'Asl provinciale, sono infatti solo cinque (su 12 località controllate) le spiagge balneabili del Varesotto.

Le spiagge balneabili - Per quanto riguarda le sponde del Lago Maggiore, secondo il responso dell'Asl si può fare il bagno solo al Lido di Zenna (nel comune di Pino Lago Maggiore), a Maccagno al Lido e al Ronco delle Monache, e a Brezzo di Bedero, nella spiaggia di fronte al Comune.

Spiagge non balneabili - Tuffi proibiti al Lido Windsurf di Tronzano, alla spiaggia delle Cinque Arcate e al Lido 2 (entrambi nel territorio comunale di Castelvecchiana), al Lido Euratom di Ispra e alla spiaggia in località Caravalle a Ranco, tutte località "bollate" come temporaneamente non balneabili dall'Asl.

Tuffi vietati anche nel lago di Comabbio, dove la spiaggia comunale di Mercallo è anch'essa classificata come temporaneamente non balneabile.

Situazione ibrida, invece per quanto riguarda il lago di Monate: la spiaggia del campeggio, a Comabbio, non è balneabile, ma alla spiaggia comunale di Osmate lentate i tuffi sono ammessi.

La situazione, dunque non è rosea, ma potrebbe migliorare: "Le analisi nelle 12 località che la Regione Lombardia ci ha indicato per i controlli vengono ripetute ogni 15 giorni - dice il dottor Paolo Bulgheroni, responsabile del servizio di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl provinciale di Varese - e se i parametri migliorano una località può tornare balneabile". Per restare aggiornati si consiglia di visitare periodicamente il sito dell'Asl, dove vengono riportate tutte le spiagge balneabili.

Ma come si assegna il "bollino verde" della balneabilità? "Ogni due settimane - spiega il dottor Bulgheroni - vengono controllati sia i parametri microbiologici (microorganismi come i coliformi fecali e gli streptococchi, che segnalano inquinamento da sostanze organiche di origine umana o animale), sia i parametri chimici dell'acqua: assenza di odore, trasparenza, presenza o meno di pellicole oleose sul pelo dell'acqua, livello del pH e dell'ossigeno disciolto". Se i parametri rientrano in quelli stabiliti dalle normative via libera ai tuffi. Se la situazione non migliora nel tempo, la normativa prevede che la non balneabilità diventi definitiva, al punto che non vengono nemmeno più effettuati i controlli.

Questo spiega perché nell'elenco delle spiagge controllate dall'Asl siano riportate solo 12 località su una quarantina di spiagge esistenti nel Varesotto, e non siano nemmeno citati il Lago di Varese e il Ceresio. Una situazione che è destinata però a cambiare dall'anno prossimo, quando il recepimento della direttiva comunitaria sulla balneabilità delle acque rivoluzionerà tutto l'approccio a questa materia.

Venerdi 27 Giugno 2008
ma.ge.
redazione@varesenews.it